

LA VOCE DELLA DOMENICA

Parrocchie della SS. Trinità di Aveggio, di Santa Maria Assunta di Certenoli,
di San Martino del Monte, di San Michele di Romaggi,
e di San Colombano di Vignale



Il domenica del Tempo Ordinario (Anno C)
17 gennaio 2016

Giubileo straordinario della Misericordia

LA PAROLA DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto,



quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

PER MEDITARE

Nella festa di nozze il principe dei segni, il capostipite, di padre Ermes Ronchi

L'intero Israele risuonava del lamento di schiavi e lebbrosi, e Gesù sembra ignorarli e inizia il suo ministero ma da una festa di nozze. Anziché asciugare lacrime, colma le coppe di vino.

Sembra indifferenza davanti al dolore dei poveri, la scelta di qualcosa di secondario di fronte al dramma del mondo, eppure il vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti.

Gesù vuole trasmettere a Cana il principio decisivo della relazione che unisce Dio e l'umanità. Tra uomo e Dio corre un rapporto nuziale, con tutta la sua tavolozza di emozioni forti e buone: amore, festa, dono, eccesso, gioia. Un legame sponsale, non un rapporto giudiziario o penitenziale, lega Dio e noi, un vino di festa.

A Cana Gesù partecipando a una festa di nozze proclama il suo atto di fede nell'amore umano. Lui crede nell'amore, lo benedice, lo rilancia con il suo primo prodigio, lo collega a Dio. Perché l'amore è il primo segnale indicatore da seguire sulle strade del mondo, un evento sempre decretato dal cielo. Gesù prende l'amore umano e lo fa simbolo e messaggio del nostro rapporto con Dio. Anche credere in Dio è una festa, anche l'incontro con Dio genera vita, porta fioriture di coraggio, una primavera ripetuta.

A lungo abbiamo pensato che Dio fosse amico del sacrificio e della gravità, e così abbiamo ricoperto il vangelo con un velo di tristezza. Invece no, a Cana ci sorprende un Dio che gode della gioia degli uomini e se ne prende cura. «Dobbiamo amare e trovare Dio precisamente nella nostra vita e nel bene che ci dà. Trovarlo e ringraziarlo nella nostra felicità terrena» (Bonhoeffer). Ma ecco che «viene a mancare il vino». Il vino, in tutta la Bibbia, è il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio. Felice e sempre minacciato. Non hanno più vino, esperienza che tutti abbiamo fatto, quando stanchezza e ripetizione prendono il sopravvento. Quando ci assalgono mille dubbi, quando gli amori sono senza gioia, le case senza festa, la fede senza passione.

Ma c'è il punto di svolta del racconto. Maria, la donna attenta a ciò che

accade nel suo spazio vitale, sapiente della sapienza del Magnificat (sa che Dio ha sazia gli affamati di vita) indica la strada: «Qualunque cosa vi dica, fatela».

Fate ciò che dice, fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore.

Fate il vangelo, e si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice. Più vangelo è uguale a più vita. Più Dio equivale a più io. Viene come un di più sorprendente, come vino immeritato e senza misura, un seme di luce. Ho tanta fiducia in Lui, perché non dei miei meriti tiene conto, ma solo del mio bisogno.

(fonte: Avvenire)

VITA DELLE COMUNITÀ

Ingresso a Pavia di don Corrado, Vescovo

Domenica 24 ci recheremo a Pavia per il suo ingresso in diocesi. Partenza da San Colombano alle ore 7:00 con visita al mattino alla Certosa e pranzo in ristorante, pomeriggio S. Messa di insediamento. Rientro in serata. Quota indicativa 50€ (conferma al più presto), caparra 20€. Iscrizioni solo di persona con consegna della caparra (non restituibile) presso don Matteo o presso il negozio Vanity di Carasco. Sino ad esaurimento posti. La quota comprende il viaggio in pullman e il pranzo.

Domenica 24 non saranno celebrate le Messe a San Colombano, a San Martino, ad Aveggio, a Certenoli e a Romaggi che verranno anticipate al sabato nel seguente orario:

- San Colombano e Aveggio ore 18
- San Martino e Romaggi ore 19
- Certenoli ore 20:00

A Calvari sarà celebrata regolarmente la domenica.

Ss. Messe feriali

- Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì alle ore 8:30 a San Colombano
- Lunedì e venerdì ore 18 ad Aveggio
- S. Martino vedi Ss. Quarantore

Ss. Quarantore di adorazione eucaristica e di preghiera per don Corrado

Giovedì 21 gennaio a San Martino del Monte

Ore 20:30 Esposizione della Ss. Eucaristia

Ore 21:30 S. Messa

Venerdì 22 gennaio a San Colombano di Vignale

Ore 8:30 S. Messa e preghiera delle lodi

Sino alle ore 11:00 Adorazione Eucaristica

Dalle 16 alle 18 e 20:30 alle 22:30 adorazione eucaristica

Sabato 23 gennaio

A San Colombano: Ore 8:30 preghiera delle lodi ed adorazione eucaristica sino alle ore 10:30

Ore 17:00 Esposizione dell'Eucaristia

Ore 18:00 S. Messa

Dalle 21:00 alle 22:30 Adorazione Eucaristica

A San Martino: Ore 19:00 S. Messa a seguire un breve momento di adorazione eucaristica sino alle ore 20:15

Confessioni

- A **Carasco**, in canonica, **ogni venerdì dalle 15:30 alle 17:30**. Alle ore 15:00 preghiera della coroncina della Divina Misericordia, alle 17:30 il Rosario e alle 18 la S. Messa. Sarà esposta l'Eucaristia.

Gita sulla neve a Prato Nevoso per le Parrocchie del Comune!

Domenica 7 febbraio vivremo una giornata sulla neve! Per chi scia ed anche per chi non scia! Ritrovo ore 6:45, rientro in serata. Pranzo libero. La quota (comprende solo il viaggio) 20€, possibili sconti per famiglie composte da 4 o più membri. Iscrizioni presso i parroci entro il 31 gennaio. Ogni bambino deve avere un adulto di riferimento.

Contatti personali dei parroci: 366 8972373

0185 358565

don Daniele 347 0868282

don Matteo 388 3708635